Operazione Robin Hood: ecco come funzionavano le attività del clan

Le figure apicali, le donne, una lunga lista di fiancheggiatori e facilitatori. Questo il complesso meccanismo scoperto da Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza con l'operazione Robin Hood con cui le forze dell'ordine hanno colpito il clan Trigila, in quelle attività illecite ben organizzate nella zona sud della provincia di Siracusa.
Alle donne, in particolare la moglie e la figlia del boss Giuseppe Trigila – attualmente detenuto – era destinato il compito di veicolare gli ordini. Utilizzando un codice che attingeva al linguaggio della zootecnia, venivano impartite le indicazioni per portare avanti gli "affari". La moglie Nunziatina Bianca e la figlia Angela Trigila all'occorrenza sarebbero anche intervenute in prima persona, utilizzando la valenza evocativa del rapporto con il boss.
Trigila, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, continuava saldamente a condurre il clan anche dal carcere, occupandosi delle molteplici attività illecite. "Mafiosità? Sono un contrasto dello Stato", dice a proposito alla nipote, ascoltato dagli investigatori spiegando la propria attività delinquenziale, presentandosi quasi come un novello "Robin Hood". Da qui il nome dell'operazione.
Il gruppo controllava i trasporti su gomma. Nutrito, come detto, il numero di fiancheggiatori e facilitatori di cui il sodalizio poteva avvalersi nella gestione delle proprie attività.

Alla base c'erano i soggetti con mansioni prettamente esecutive, a disposizione per la propria opera "sul territorio": intimidazioni, pestaggi, richieste estorsive. Le forze dell'ordine avevano capito che il raggio d'azione delle

attività era particolarmente ampio e che, all'occorrenza, il sodalizio avesse a disposizione un arsenale di armi.
Entrando nel dettaglio, il gruppo dominava nei comparti del trasporto su gomma di prodotti orto-frutticoli, della produzione di pedane e imballaggi e della produzione e commercio di prodotti caseari, influendo e alterando le regole della concorrenza.
L'attività d'indagine, avviata nei mesi conclusivi dell'anno 2016 e condotta sino alla stagione estiva del 2018, ha consentito di accertare come avesse un ruolo di primo piano anche il figlio di Giuseppe Trigila, come anche la moglie e la figlia. Poi c'erano uomini di assoluta fiducia. Tra questi si collocavano Salvatore Porzio e Francesco De Grande.
Importante nell'organigramma del gruppo la figura di Giuseppe Caruso, detto "u caliddu". Era lui che, grazie ai contatti con le aziende di autotrasporti che operavano nella zona sud della provincia e in quella della limitrofa Ragusa, raccoglieva i versamenti di denaro imposti agli operatori del settore per poter lavorare senza incorrere in problemi. Le indagini effettuate dai Carabinieri hanno accertato la consumazione di tre episodi di estorsione ai danni di operatori del settore del trasporto merci per conto terzi. Con le minacce, avrebbe impedito ai trasportatori di lavorare liberamente in quello che egli stesso definiva il "suo" territorio. Spesso costringeva autotrasportatori e aziende ad avvalersi della sua attività di intermediazione o a versargli somme di denaro ("ma chi ve l'ha data questa autorizzazione" – " io sto prendendo i bins e gli sto dando fuoco ora stesso, subito. E qua non ci deve entrare nessuno, se prima non ve lo dico io, perché il padrone (…) sono io").
Ad Angelo Monaco, nipote di Antonio Trigila, inserito di recente nell'organigramma mafioso, venivano affidati gli affari relativi all'acquisizione e al controllo dei fondi agricoli nella ampia zona di competenza del clan Trigila.
Infine, alla base del gruppo, operavano alcuni soggetti con mansioni prettamente esecutive, che mettevano a disposizione la propria opera per perpetrare le illecite attività utili

alla conduzione del clan, quali le azioni intimidatorie, violente e le richieste estorsive. Per questo sono stati arrestati Emanuele Eroe e Marcello Boscarino.

https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2021/05/operazione-robin-hood.mp4

Tra gli episodi chiave, l'arresto di Giuseppe Crispino nel luglio del 2018. Trovato in possesso di circa 650 grammi di cocaina e di 4 pistole perfettamente funzionanti illegalmente detenute, era per gli inquirenti la prova lampante di come il sodalizio fosse ampiamente operativo, spaziando su più fronti, e detenesse un arsenale cui attingere in caso di necessità.

L'esecuzione delle misure cautelari a carico di Antonio Giuseppe Trigila (nome come "Pinuccio Pinnintula"), Giuseppe Crispino, Giuseppe Trigila sono state eseguite dalla Squadra Mobile di Siracusa con il concorso delle Squadre Mobili di L'Aquila, Terni ed Ancona.

Il Reparto Operativo del Comando Provinciale di Siracusa è stato delegato ad eseguire la misura cautelare a carico di Giuseppe Caruso, essendo confluite nell'indagine risultanze di altra recente attività d'indagine compiuta dal Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Siracusa, incentrata sul controllo a scopo estorsivo dei trasporti su gomma, che hanno permesso di acquisire specifici e determinanti elementi a carico dell'indagato.

Il comando Provinciale della Guardia di Finanza di Siracusa che ha svolto gli accertamenti patrimoniali a carico di Nunziatina Bianca, ha eseguito il sequestro preventivo della somma di 18.171 euro, individuata quale profitto del reato di truffa aggravata finalizzata al conseguimento di erogazioni pubbliche.

Siracusa. Servizi Socio-Sanitari: "Alla Conferenza dei servizi assenti le parti sociali"

“Mancavano tutte le parti sociali ad eccezione di una singola associazione alla Prima Conferenza dei servizi del Distretto socio sanitario 48 per la costruzione del Piano di Zona secondo le Linee guida per l’attuazione delle politiche sociali regionali 2019-2020” che prevedono l’utilizzo dei Fondi Nazionali della Legge 328/2000”.

Il Forum del Terzo Settore evidenzia questo aspetto e ne rintraccia la causa “nel poco tempo di preavviso dato. La notizia – spiega Cristina Aripoli- è stata pubblicata solo due giorni prima, ma anche nella sfiducia e nel disinteresse generale del Terzo Settore sull’efficacia del percorso partecipativo”.

A questo punto l’obiettivo, secondo il Forum, “non è criticare l’organizzazione dell’Amministrazione capofila ma rafforzare l’interesse e l’impegno di tutti, perché se qualcosa è mancato anche in questi anni non vuol dire che non si possa cambiare. E proprio da questa costatazione che vuole ripartire il Forum per invitare tutti a partecipare”.
Entrando più nel merito, “il Forum chiede all’Amministrazione di prendere atto che il nuovo Piano di Zona non può essere una riedizione del precedente ma deve partire dall’analisi del contesto sociale profondamente cambiato anche dalla pandemia e dal ruolo del Terzo settore superando le visioni parziali e riduttive che hanno portato a considerare i cittadini esclusivamente come destinatari di interventi e servizi”.
La richiesta è quella di definire innanzitutto le modalità di partecipazione nel complessivo disegno di governance. Le

indicazioni si trovano nelle linee guida appositamente predisposte.
Secondo Aripoli occorre partire dalle criticità del Piano precedente, per programmare le nuove priorità, i servizi e gli interventi da attivare.

Siracusa. Personale Ata: oltre 20.000 domande presentate in provincia

Sono state 20.395 le domande presentate in provincia di Siracusa per l'inserimento nelle graduatorie del personale Ata. In Sicilia si è registrato un record con 265.200 richieste inoltrate per le graduatorie di circolo e di istituto. A fornire questi dati e a leggerli come indice di una crisi occupazionale drammatica è la Flc Cgil Sicilia. Adriano Rizza, segretario regionale del sindacato di categoria lo considera, insomma, un dato allarmante, soprattutto se messo in relazione con quello di regioni più popolose come la Lombardia, il Lazio o la Campania, dove sono state presentate rispettivamente 234.130, 245.625 e 230.668″.

A livello territoriale invece la provincia di Siracusa è quarta. Il maggior numero di domande è stato presentato nel Palermitano 68.367, segue Catania 69.247, Messina 35.194, Siracusa 20.395, Ragusa 19.996, Trapani 19.445, Agrigento 13.080, Caltanissetta 11.889 ed Enna 7.585.

"Ricordiamo che i profili professionali per i quali i candidati concorrono – aggiunge Rizza – attraverso la formulazione di una graduatoria per titoli, sono quelli di assistente amministrativo, collaboratore scolastico,

assistente tecnico, addetto alle aziende agrarie, cuoco, infermiere e guardarobiere. Tali graduatorie hanno una validità per il triennio 2021/2023 e sono utili a coprire le supplenze temporanee, nelle 30 scuole indicate dagli aspiranti, già a partire dal prossimo anno scolastico”

“Consapevoli che i posti disponibili – conclude – non riusciranno minimamente a soddisfare questa grande domanda di lavoro, chiediamo al governo regionale e nazionale il massimo impegno per utilizzare le risorse del recovery fund per lo sviluppo e l’occupazione al Sud”.

Costituita a Siracusa la Federazione delle Guide Turistiche

Si costituisce anche a Siracusa la Federazione Nazionale delle Guide Turistiche aderente a Confcommercio, denominata Confguide: il sistema di rappresentanza unitario nazionale delle guide turistiche, guide ambientali e accompagnatori turistici che si riconoscono nei valori del mercato e della concorrenza, della responsabilità sociale dell’attività d’impresa e del servizio reso ai cittadini, ai consumatori e agli utenti.

Nell’attuale scenario economico – turistico nazionale e internazionale, un ruolo cardine risiede nella capacità di operare in maniera aggregata e coesa e soprattutto in rete, all’interno di un sistema strutturato e collaudato da anni come Confcommercio, al fine di condividere programmi e di perseguire obiettivi comuni con l’adozione di una logica protesa alla centralità del cliente e alla ricerca della sua

soddisfazione.

“Abbiamo bisogno di fare sistema – ha affermato il Presidente di Confcommercio, Elio Piscitello, durante l’apertura dei lavori dell’assemblea elettiva delle guide turistiche. Oggi dobbiamo sviluppare la cultura dello stare insieme per programmare il nostro futuro e portare le istanze locali direttamente nei palazzi dei decisori politici locali, regionali e soprattutto nazionali”.

Dopo l’apertura ufficiale dei lavori il direttore generale, Francesco Alfieri, spiega gli adempimenti burocratici e ringrazia tutti i presenti per il contributo che hanno saputo dare nella formazione di una lista altamente qualificata. Prende, così, la parola il candidato presidente Fausto Migneco che presenta il proprio programma e la governance che lo affiancherà nel prossimo quinquennio: “Vogliamo essere parte di una grande associazione, libera, che si relaziona con tutte le attività produttive del territorio e interloquisce, anche, con gli enti pubblici. Abbiamo bisogno di organizzare il turismo, in questa provincia, con regole chiare, democratiche per tutti e senza discriminazioni, ma soprattutto nel rispetto delle regole”.

L’assemblea elettiva vota all’unanimità il consiglio direttivo così articolato: presidente Fausto Migneco;
vice presidente, Anna Maria Mirabella; consiglieri Valentina Scalora, Giuseppa Nicotra, Rosa Rizza, Liliana Rainieri e Roberta Coniglio.

Confguide è l’organismo di riferimento nel quale i singoli professionisti afferenti al settore del turismo, attraverso il sistema delle Confcommercio territoriali, possono unire le forze e vedere riconosciuti la qualità e il valore del proprio lavoro a beneficio dell’immagine dell’Italia stessa.

“Ritengo che la professionalità delle guide turistiche – conclude Migneco – debba garantire la massima qualità del

servizio, tutelare il cliente e valorizzare al meglio il patrimonio storico artistico, archeologico, antropologico, enogastronomico e paesaggistico della nostra città e dell'Italia. Sono convinto che usciremo tutti insieme da questa crisi per sviluppare nuovi paradigmi produttivi".

La movida decreta la fine anticipata della zona arancione. "Controlli? Mi appello alla responsabilità"

La scena si ripete e se la zona sia Arancione o Gialla non sembra cambiare nulla. Numerose le segnalazioni, anche durante il fine settimana appena trascorso, di assembramenti, soprattutto nei luoghi tradizionalmente legati al tempo libero (per ovvi motivi non parliamo di "movida").
Le foto che vedete a corredo di quest'articolo non rappresentano nulla che sorprenda. E' il Foro Italico, la cosiddetta passeggiata della Marina, nel cuore di Ortigia, gremita di persone, soprattutto giovani. Poche le mascherine indossate, poca la distanza tra l'uno e l'altro, tanta la voglia di fare come se tutto fosse già andato bene.
C'è un aspetto ancora più fastidio: dopo avere consumato le loro bevande, in tanti lasciano bicchieri e bottiglie a terra o sulle panchine. Non è un problema di cestini portarifiuti, tanti o pochi, ma di cultura o – se preferite – educazione. In linea teorica, chi dovrà poi andare a raccogliere tutto, trattandosi di oggetti che sono entrati a contatto con la

saliva di chi ha gustato quei drink e non si è preoccupato di altro, si ritrova esposto a rischio contagio raddoppiato.
E i controlli delle forze dell'ordine? Proseguono, assicurano dalla Prefettura. Proprio come gli assembramenti, però. E al momento, questi ultimi, appaiono in discreto vantaggio.
Il prefetto Giusi Scaduto assicura alla nostra redazione che "le forze dell'ordine sono impegnate nei controlli in maniera costante. Un'attività che non è mai venuta meno. Certamente molto deve dipendere dal comportamento e dal senso di responsabilità del singolo. Sarebbe impensabile – prosegue la rappresentante dell'Ufficio Territoriale di Governo- disporre di un agente per ogni cittadino. Mi rendo conto che dopo tutto questo periodo di restrizioni, la componente psicologica giochi un ruolo importante. So che i cittadini hanno bisogno di guardare con speranza al futuro, ma serve, proprio adesso, la massima collaborazione, con la speranza che possa trattarsi dell'ultima fase prima della fine di una situazione così difficile. Dobbiamo tutti rispettare le regole. Spero sia stato metabolizzato il fatto che sia molto più opportuno adeguarsi a semplici comportamenti rispetto ai rischi che si corrono in caso contrario. Proseguiremo- dice ancora il prefetto- nell'azione di controllo capillare e di sensibilizzazione, attenendoci ovviamente alle diverse ordinanze che si susseguono, oltre alle normative nazionali in vigore".

Siracusa. Il piazzale dell'Arenella cede, i

residenti: "Nessuno interviene, l'abbiamo transennato noi"

Il problema si ripropone ogni anno ma questa volta la situazione sembra essere peggiorata ulteriormente. Il piazzale che si affaccia sulla spiaggia dell'Arenella non versa da anni in condizioni di sicurezza.

Il Comitato Pro Arenella chiede da tempo un intervento per evitare crolli. L'area non dovrebbe essere fruita, come da cartello, ma non essendoci barriere fisiche, il divieto è assolutamente ignorato.

Il motivi di maggiore preoccupazione rispetto al passato è un cedimento adesso visibile sull'asfalto. Sandro Caia, del comitato, teme che si tratti dell'inizio del temuto cedimento. "Guardando, peraltro, dal lato mare- spiega il rappresentante dei residenti- si vede con chiarezza come la parete rocciosa adesso sia spostate verso il mare.Le persone si affacciano, si sdraiano sotto, approfittando dell'ombra. Tutto estremamente pericoloso e nessuno tra le istituzioni che abbiamo sollecitato ha ancora fatto nulla di concreto".

Le spiagge sono già affollate. Nelle giornate di Sabato e Domenica scorsi, ad esempio, il piazzale era pieno di auto in sosta.

A transennare la zona sono stati proprio i volontari del Comitato Pro Arenella. Hanno preso le transenne usate l'anno scorso per delimitare il Mercato del Contadino e le hanno poste a chiusura della zona.

L'area era occupata un tempo dal Lido della Polizia. E' di proprietà demaniale. Sarebbe stato deciso di affidarne la gestione a dei privati attraverso una gara. Facile immaginare,

dunque, che i tempi possano essere abbastanza lunghi. “Il timore-aggiunge Caia- è che, nel frattempo, il cedimento possa verificarsi in maniera irrimediabile, con la speranza che nessuno si faccia male”.

Truffa e furto nel Nord Italia, un anno e mezzo di reclusione a un 37enne di Noto

Una truffa e un furto in abitazione commessi nel 205 nel Nord Italia. I Carabinieri della Stazione di Noto hanno tratto in arresto Giovanni Battista Spicuzza, 37 anni, colpito da un ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di Torino per una truffa commessa a Genova nel 2015 e per un furto in abitazione commesso nello stesso anno a Piossasco, in provincia di Torino.
Spicuzz dovrà scontare la pena complessiva di un anno e sei mesi di reclusione, pene divenute definitive dopo la conclusione dei processi.
L’uomo, già conosciuto dai carabinieri, è stato rintracciato per strada ed è stato condotto presso la Casa Circondariale “Cavadonna “ di Siracusa.

Siracusa. Cantieri regionali,lavoro per due mesi: riaperti i termini per le domande

Saranno riaperti domani i termini per l'iscrizione nella graduatorie dei cantieri regionali di lavoro in Sicilia. Lo prevede il nuovo bando portato dell'assessorato regionale al Lavoro, alle politiche sociali e alla famiglia guidato da Antonio Scavone.

L'iniziativa mira a "contrastare i fenomeni di povertà ed emarginazione sociale cercando di dare possibilità di lavoro che possano rappresentare, allo stesso tempo, un momento di formazione offrendo un'esperienza pratica sul campo, sotto la direzione di formatori e istruttori".

La media degli incarichi sarà di circa due mesi e sono previsti compensi per 900 euro mensili. La riapertura delle iscrizioni non riguarderà le città di Palermo, Messina e Catania dato che le graduatorie del 2018 non sono ancora esaurite.

Possono iscriversi i cittadini che al momento sono disoccupati o inoccupati di età compresa tra i 18 e i 67 anni non compiuti. Bisogna inoltre aver presentato la dichiarazione di disponibilità e aver sottoscritto il patto di servizio presso il Centro per l'impiego competente per il territorio.

Un altro dei requisiti è quello della residenza che può essere o nel Comune in cui vengono svolti i lavori o nell'ambito del Centro per l'impiego che comprende il Comune.

La legge prevede, per ogni graduatoria, una riserva del 10 per cento in favore di chi ha scontato una pena carceraria o è

stato dimesso da comunità o centri di recupero dalle tossicodipendenze o dall'alcolismo.

Chi si è iscritto alle graduatorie del 2018 non può ripresentare domanda di ammissione. Si può ricandidare soltanto chi aveva rinunciato alla precedente selezione o chi, in riferimento alle stesse liste, non aveva ancora maturato i requisiti previsti.

La domanda di iscrizione alle graduatorie può essere presentata a partire da lunedì 10 maggio e fino a mercoledì 30 giugno. Ci sarà a disposizione, dunque, oltre un mese e mezzo di tempo.

I documenti da presentare sono:

– il modello di domanda, compilato, disponibile a questo indirizzo;
– l'autocertificazione del proprio nucleo familiare attraverso il modello disponibile a questo link;
– la copia di un documento di identità valido;
– solo chi ne ha diritto, deve presentare la certificazione per fruire della riserva del 10 per cento.

La domanda può essere presentata nei centri per l'impiego solo tramite appuntamento, vista la pandemia. Per prenotare è possibile inviare una mail o contattare telefonicamente i centri che, a loro volta, comunicheranno giorno e ora dell'appuntamento e nominativo dell'operatore di riferimento. Anche per poter ritirare i moduli o chiedere informazioni in presenza è necessaria la prenotazione. Dunque è consigliato scaricare e stampare i moduli disponibili online.

In modalità digitale, invece, è possibile inviare la richiesta di ammissione inviando via mail la documentazione ai Centri per l'impiego fornendo i propri dati anagrafici, incluso il codice fiscale, e un proprio numero telefonico in modo da poter essere ricontattati. I moduli vanno compilati e scansionati. È possibile richiedere informazioni anche

attraverso questi canali.

Troppi incidenti sulla Maremonti: "Manutenzione quasi nulla, l'ex Provincia batta un colpo"

Troppi incidenti lungo la Maremonti. L’ultimo in ordine di tempo, ieri pomeriggio, ma anche nei giorni precedenti si sono registrati sinistri sulla strada che conduce da Siracusa ai comuni della zona montana. Il problema esiste ed è serio. Lo sottolinea il presidente del consiglio comunale di Palazzolo, Francesco Tinè.

“La Maremonti- ricorda- è l’estensione stradale delle nostre comunità, oltre ad essere ogni giorno percorsa da tutti noi per raggiungere Siracusa”.

I numeri danno la misura della situazione: dal 12 marzo ad oggi, gli incidenti seri sono stati quattro: il 12 marzo, il 27 aprile, giovedì e ieri. Due le vittime, “con una manutenzione ordinaria che- tuona Tinè è quasi del tutto assente”.
Parte per questo motivo un appello rivolto al commissario del Libero Consorzio di Siracusa, l’ex Provincia Regionale.

Al funzionario regionale si chiede la convocazione di un tavolo tecnico, “0per conoscere le misure di prevenzione, di controllo e l’attività manutenzione in corso e in programma promossi dall’ente sovracomunale”.

Vietato potare a capitozzo: prima sanzione a Siracusa

Prima sanzione per interventi di potatura a capitozzo a Siracusa. Il regolamento comunale sulla cura del verde pubblico e privato vieta la cosiddetta capitozzatura, potatura drastica, che priva gli alberi praticamente di tutta la vegetazione lasciandolo "nudo". Un intervento che danneggia la pianta, se non nell'immediato, certamente per il futuro sviluppo e per la stessa sopravvivenza. Il Comune dichiara battaglia a quanti, che siano proprietari o che siano giardinieri, operano tale tipo di pratica, certamente sbrigativa ma assolutamente inopportuna e, in ogni caso, espressamente vietata dall'articolo 14 del regolamento in vigore.

Nelle scorse settimane, l'assessore Carlo Gradenigo aveva espressamente annunciato che su questo aspetto l'amministrazione comunale non aveva alcuna intenzione di transigere.

La prima sanzione è stata comminata ieri pomeriggio e da una pattuglia della Municipale di Pronto Intervento (non , quindi, dalla Squadra Ambientale). In via Elorina, gli agenti hanno notato che un uomo aveva appena terminato di capitozzare un Ficus Magnoloide di grandi dimensioni. La violazione del regolamento sul verde è subito risultata evidente. Il taglio operato, drastico. Immediato l'intervento.L'uomo è stato sanzionato.

Segno di un'aumentata sensibilità per l'ambiente e per il decoro. In passato, si ricorderà, la capitozzatura sembrava diventata praticamente la prassi ovunque, anche nell'ambito

della cura del verde pubblico. Le polemiche che si sollevarono all'epoca hanno anche aiutato a comprendere quanto questa pratica sia nociva, fino ad arrivare alle decisioni specifiche. In questa fase- a quanto pare- è partita anche la repressione di eventuali analoghe violazioni. Anche i proprietari di giardini in cui eventualmente si dovesse notare capitozzatura o, comunque, potatura non regolare, possono essere multati e non soltanto chi materialmente tale pratica la pone in essere.

Per chi volesse approfondire l'argomento. Qui di seguito l'articolo 14 del citato regolamento:

1. Le potature debbono essere eseguite a regola d'arte, cioè tendere a mantenere la chioma di ogni esemplare
arboreo, per quanto possibile, integra e a portamento naturale tipico delle singole specie botaniche.
2. Per potature a regola d'arte si intendono:
a) su latifoglie decidue quelle invernali effettuate nel periodo 1° novembre – 21 marzo, interessando branche
di diametro non superiore a 10 cm; nel caso di raccorciamenti con tagli all'inserimento della branca o ramo
di ordine superiore, cioè ai nodi o biforcazioni, in modo tale da non lasciare porzioni di branca o di ramo
privi di più giovane vegetazione apicale; i tagli dovranno essere netti e rispettare il collare sulla parte residua
senza lasciare monconi. Dovrà essere rispettata una giusta proporzione tra le dimensioni del ramo tagliato e il
ramo di sostituzione che viene lasciato;
b) su esemplare arboreo sempreverdi, esclusi gli arbusti, oltre al periodo di cui sopra quelle effettuate anche
nei restanti periodi dell'anno, con tagli su branche non superiori a 10 cm di diametro.
c) su arbusti sempreverdi potrà essere eseguita nell'intero anno escluso il periodo di fioritura.
d) su palme dal mese di giugno a settembre tagliare solo le foglie, le infiorescenze e le infruttescenze morte

(le foglie morte si recidono lasciando un pezzetto di picciolo facendo attenzione a non danneggiare lo stipite,
i tagli delle foglie dovranno essere netti, senza lacerazioni o slabbrature) le foglie che creano disagi al
passaggio, possono essere ridotte solo in parte o legate senza stringerle troppo.
3. Può inoltre essere eseguita un'altra tipologia di potature per gli alberi così definita rimonda dal secco,
intendendo con ciò quegli interventi cesori finalizzati alla sola asportazione di rami o branche non più
vegete, di rami scarsamente vigorosi o dei succhioni e polloni su esemplari di latifoglie e la sola asportazione
di rami o branche non più vegete su esemplari di conifere.
Tali interventi sono consentiti nell'arco di tutto l'anno, anche se devono essere eseguiti preferibilmente nei
mesi estivi, senza limitazioni di taglio.
4. Nel caso in cui l'esemplare arboreo da potare appartenga al genere Platanus il proprietario o i soggetti
formalmente delegati dovranno obbligatoriamente chiedere mediante comunicazione scritta l'autorizzazione
al Servizio Fitosanitario Regionale.

5. È vietato effettuare potature a capitozzo o a sgamollo tali da alterare sostanzialmente la naturale forma degli alberi, e sulle conifere eseguire tagli drastici che ne compromettono irrimediabilmente la chioma.







